



## ORDINE DEL GIORNO

### SOLIDARIETÀ PER SAKINEH MOHAMMADI ASHTIANI

#### PREMESSO

- che *Sakineh Mohammadi Ashtiani*, nata a Teheran nel 1967, si trova in carcere in Iran dal 2006, condannata, mediante lapidazione, alla pena di morte per adulterio;
- che la lapidazione è un tipo di pena di morte, nella quale il condannato è ucciso attraverso il lancio di pietre per punire prostitute, adultere, assassini e, nella tradizione islamica, la finalità di tale pratica è sostanzialmente l'espiazione pubblica della colpa del reo e la formalizzazione del diritto alla vendetta; infatti gli stessi accusatori del condannato partecipano attivamente al lancio delle pietre;
- che l'arbitrarietà delle condanne in alcuni paesi del mondo, senza un giusto processo, è uno scandalo, senza contare poi il fatto che proprio l'Iran è stato firmatario del Patto per i Diritti Civili e Politici del 1966, che lo obbliga ad osservare il diritto alla vita e il divieto di torture o trattamenti crudeli, disumani e degradanti;

#### CONSIDERATO

- che, *Sakineh*, una donna di 43 anni, madre di 2 figli, rischia nella Repubblica Islamica dell'Iran l'esecuzione per lapidazione (dopo aver già ricevuto come punizione pubblica, e in presenza di uno dei suoi figli, 99 colpi di frusta) rea, agli occhi delle autorità Iraniane, di adulterio, che viene considerato un delitto criminale;
- che a seguito della mobilitazione internazionale delle ultime settimane contro la sua esecuzione, l'Ambasciata iraniana a Londra ha rilasciato una dichiarazione in cui conferma la condanna alla lapidazione di *Sakineh*. Tuttavia, l'iter processuale e legale non è chiaro, dal momento che il suo avvocato non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sulla commutazione della condanna a morte;

#### ATTESO

- che durante il processo, *Sakineh Mohammadi Ashtiani*, ha ritrattato una "confessione" rilasciata sotto minaccia durante l'interrogatorio e ha negato l'accusa di adulterio;
- che due dei cinque giudici hanno ritenuto la donna non colpevole, facendo presente che era già stata sottoposta a fustigazione e aggiungendo di non aver trovato le necessarie prove di adulterio a suo carico. Tuttavia, i restanti tre giudici, tra cui il presidente del tribunale, l'hanno ritenuta colpevole sulla base della "conoscenza del giudice", una disposizione della legge iraniana che consente ai giudici di esprimere il loro giudizio soggettivo e arbitrario di colpevolezza, anche in assenza di prove certe e decisive, ed essendo stata giudicata colpevole dalla maggioranza dei cinque giudici, *Sakineh Mohammadi Ashtiani* è stata condannata alla lapidazione.

#### VISTO

- il documento avente ad oggetto "Appello per Sakineh" sottoscritto in data 8 settembre 2010 dalla Consulta per le Pari Opportunità del Comune di San Giovanni Valdarno, nel quale si chiede all'Amministrazione comunale di adoperarsi per sensibilizzare la cittadinanza circa la vicenda di Sakineh esponendo la sua immagine in Palazzo d'Arnolfo;



**IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN GIOVANNI VALDARNO**

**IMPEGNA**

**IL SINDACO E LA GIUNTA MUNICIPALE**

ad aderire alla mobilitazione internazionale a favore di *Sakineh Mohammadi Ashtiani*, a sostenere l'azione diplomatica sull'Ambasciatore dell'Iran in Italia, affinché anche il peso della diplomazia del nostro Paese possa sensibilizzare le autorità iraniane a commutare la condanna inflitta a *Sakineh*, impedendo un nuovo atroce omicidio di stato e facendo in modo che venga effettivamente rispettato il diritto umanitario e la dignità della persona.

**p. l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale**

**Il Presidente del Consiglio Comunale**

**Fabio Franchi**